
DISTRETTO SOCIO-SANITARIO 49

Carlentini



**Lentini
Capofila**



Francofonte



A.S.P. Siracusa



Piano di Zona

2021

Legge 8 novembre 2000, n° 328

FORMULARIO DI PRESENTAZIONE

delle **AZIONI**

Prospetto riepilogativo delle azioni del Piano di Zona 2021

N.	AREA	TITOLO AZIONE	COSTO AZIONE
RAFFORZAMENTO INTERVENTI E SERVIZI NELL'AREA DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA			
1	AREA 1 Famiglie, minori e giovani	Lo Spazio dei diritti	€ 20.900,48
2	AREA 1 Famiglie, minori e giovani	C.A.S.E. (Coniugare l'Accoglienza e il Sostegno Educativo)	€ 50.003,00
3	AREA 1 Famiglie, minori e giovani	Un aiuto a Scuola	€ 111.531,00
RAFFORZAMENTO DELLE POLITICHE SOCIALI TERRITORIALI IN FAVORE DEGLI ANZIANI			
4	AREA 2 Anziani non autosufficienti	P.A.I.S.A' Promuovere l'Autonomia e l'Inclusione Sociale dell'Anziano	€ 58.374,00
RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA SOCIO SANITARIO			
5	AREA 2 Disabilità	Progettazione personalizzata art.14/328	€ 72.963,00
RAFFORZAMENTO DELLA STRUTTURA DISTRETTUALE			
6	AREA 1-2-3 trasversale alle aree assistenziali	Rafforzamento della struttura distrettuale	€ 36.480,00
INCENTIVO PERSONALE UFFICIO PIANO			
7	AREA 1-2-3 trasversale alle aree assistenziali	Incentivo Personale Ufficio Piano	€ 14.369,28
Totale			€ 364.620,76

FORMULARIO DELL'AZIONE

1. NUMERO AZIONE

AZIONE N.1

TITOLO AZIONE

Lo Spazio dei Diritti

I. a - Classificazione dell'Azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali 2020 All.D)

MACRO ATTIVITA' A- Accesso, valutazione e progettazione	SPECIFICARE LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO E DEI SERVIZI SOCIALI	INDICARE AREA DI INTERVENTO (1-2-3)
		Spazio neutro in favore di minori appartenenti a nuclei familiari separati e in conflitto intra familiare. AREA 1
	Rafforzamento interventi e servizi nell'area dell'infanzia e dell'adolescenza	INDICARE IL TARGET Famiglia e minori

Specificare il Macro livello di riferimento, la tipologia di intervento, collegando quest'ultima con gli obiettivi di servizio e l'Area di Intervento.

Il Macro livello di riferimento è l'area Famiglia, Minori e Giovani. L'area di intervento in questione riguarda le responsabilità familiari. L'intervento è finalizzato a garantire al bambino un contesto sereno nel quale può mantenere, con il supporto dello psicologo e/o dell'educatore professionale o dell'assistente sociale, il rapporto con il genitore.

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione...)

Alla luce di crescenti difficoltà familiari segnalati dagli uffici dei servizi sociali professionali dei tre Comuni di Lentini, Carlentini e Francofonte, dai servizi specialistici dell'ASP, dalle diverse Procure per i Minorenni e dai Tribunali Ordinari, la presenza di importanti conflittualità rischia di ledere l'armoniosa crescita psichica e relazionale dei minori coinvolti. In ragione di ciò si intende confermare il progetto di Spazio Neutro a valenza Distrettuale. Tale spazio è rivolto a facilitare in ogni modo la prosecuzione del rapporto del figlio con entrambi i genitori, qualunque sia la natura del rapporto di coppia (sempre più fragile e conflittuale, come ci ricordano eventi tragici della cronaca recente). In ragione di ciò, dall'esito dei lavori dei tavoli tematici, dell'orientamento del Comitato dei Sindaci e del lavoro di raccordo dell'Ufficio Piano si ripropone la progettualità prevista nella programmazione Piano di Zona 2019/2020 recentemente avviata nella sua prima annualità.

Finalità:

La finalità è quella di offrire un sostegno al bambino e ai suoi genitori, recuperando, sviluppando e mantenendo tutti quei legami che costituiscono il patrimonio personale di possibilità e risorse del minore, a meno che ciò non sia contrario all'interesse preminente del fanciullo. L'esercizio del diritto di visita, dunque, se da un lato corrisponde al diritto del minore a tenere vive le radici biologico-storiche di cui la mente non può non alimentarsi, rappresenta dall'altro la base sicura da cui partire per salvaguardare le relazioni tra le generazioni e svilupparle.

Obiettivi:

- Favorire e sostenere la continuità della relazione tra il bambino e i suoi genitori a seguito di separazione, divorzio conflittuale, affidamento e altre vicende di grave e profonda crisi familiare;
- riallacciare e/o mantenere la relazione con il genitore lontano;
- accompagnare il genitore a mantenere il proprio ruolo genitoriale;
- costruire le basi e favorire, quando è possibile, l'organizzazione e la gestione autonoma degli incontri.

Come si svolge il Servizio di Spazio Neutro:

Le visite con i genitori sono importanti in quanto il minore ha la necessità di relazionarsi con loro per costruire la propria identità e la continuità dei suoi legami è importante per quel senso di sicurezza che deve accompagnare lo sviluppo del sé in età evolutiva. Il Servizio di Spazio Neutro offre, dunque, uno spazio di incontro tra le figure genitoriali non affidatarie e i minori alla presenza di uno o più operatori specificatamente formati. Il bambino incontra i genitori alla presenza di un professionista disponibile e non giudicante. Il susseguirsi degli incontri e dei colloqui in un setting che diventerà conosciuto, aiuterà il costruirsi di una familiarità che contiene sia le ansie dei minori che degli adulti, favorendo la comprensione della necessità di continuità nella relazione parentale che poi potrà essere esercitata altrove.

Le visite verranno effettuate:

- nei giorni e negli orari programmati con i Servizi Sociali del Comune di residenza;
- alla presenza dell'operatore di Spazio Neutro;
- in uno spazio appositamente adibito;
- il calendario delle visite tiene conto dell'organizzazione di lavoro dello Spazio Neutro, degli impegni dei minori e degli impegni lavorativi dei genitori nella consapevolezza che il mantenimento e la costruzione della relazione con il genitore deve essere possibile nei normali ritmi della quotidianità.

La regolarità del ritmo degli incontri e la gradualità della loro frequenza, sono cardini essenziali dell'intervento. Il compito di regia riguarderà prioritariamente i Servizi Sociali Professionali dei Comuni coinvolti con il supporto specialistico dell'Unità Operativa di Neuropsichiatria Infantile e dell'Adolescenza dell'ASP; gli stessi servizi cureranno – in concerto con i soggetti aderenti alla rete locale – le azioni di coordinamento, monitoraggio e valutazione del progetto.

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

Un progetto come "Lo spazio dei Diritti" ha il proprio patrimonio genetico nella costruzione della rete costituita da soggetti pubblici e privati, agenzie educative, servizi sociali e sanitari. La rete che si intende promuovere è concepita come soggetto aperto poiché questi spazi, per diventare uno strumento efficace

e costituire una prima apertura di parola sulla situazione, hanno bisogno di connettersi a una rete di servizi. Il bambino ha bisogno di essere ascoltato, informato, accompagnato nella costruzione di un nuovo senso di appartenenza con le famiglie d'origine; parallelamente i minori necessitano di prendere parola sul passato, sul presente e sul futuro anche all'interno di gruppi di pari, per non sentirsi isolati, inadeguati e senza speranza: il bambino ha bisogno di spazi di ascolto e di parola, in cui poter giungere a dare un senso all'esperienza della separazione e uscire da essa, senza perdere l'accesso alle sue radici familiari.

In tal senso la costruzione e la manutenzione di "reti di fronteggiamento" risultano capitali per il raggiungimento dei risultati. Sono previste le seguenti figure professionali: psicologo, educatore professionale e assistenti sociali.

Si precisa che le strutture, attrezzate all'uopo - dovranno essere fornite dai soggetti del terzo settore accreditati all'Albo Distrettuale specifico. Infine la compresenza dei diversi attori pubblici e privati, degli enti locali e della sanità attribuisce al progetto "Lo Spazio dei Diritti" un alto e congruo livello di integrazione socio – sanitaria.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

TIPOLOGIA	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP(ex ASL) TM, scuole....)	In convenzione	Totale
Servizio sociale professionale	Comuni di Lentini, Carlentini e Francofonte	X	
Psicologo/Assistente sociale/Educatore/Medico	ASP	X	

6. PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare.

PIANO FINANZIARIO AZIONE N. 1 – 12 mesi - Titolo Azione Lo Spazio dei Diritti				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/me si	Costo unitario	Costo totale
RISORSE UMANE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
Costo orario -figura professionale dello Psicologo	722	ORE	€ 23,24	€ 16.779,28
Costo orario -figure professionali: educatore professionale/assistenti sociali.	130	ORE	€ 19,40	€ 2.522,00
Sub_totale				€ 19.301,28
Spese di gestione	3,12900%			€. 603,94
Sub_totale				€ 19.905,22
Iva al 5%	5%			€ 995,26
TOTALE				€ 20.900,48

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

Diretta

Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

X Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

Procedura di gara e/o affidamento ai sensi del vigente codice degli appalti.

TITOLO AZIONE

C.A.S.E. (Coniugare l'Accoglienza e il Sostegno Educativo)**I. a - Classificazione dell'Azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali -2020 – All.D)**

MACRO ATTIVITA' B- Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	SPECIFICARE LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO E DEI SERVIZI SOCIALI	INDICARE AREA DI INTERVENTO (1-2-3) Assistenza domiciliare minori e ai loro nuclei familiari; attività laboratoriali in favore dei minori in condizioni di fragilità - AREA 1
	Rafforzamento interventi e servizi nell'area dell'infanzia e dell'adolescenza	INDICARE IL TARGET Famiglia e minori

Specificare il Macro livello di riferimento, la tipologia di intervento, collegando quest'ultima con gli obiettivi di servizio e l'Area di Intervento.

Il Macro livello di riferimento è l'area Famiglia, Minori e Giovani, l'area di intervento in questione riguarda le responsabilità familiari e si prevedono azioni in favore degli interventi di educativa domiciliare e percorsi con laboratori educativi con il coinvolgimento delle famiglie.

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione...)

Il titolo del progetto rimanda ad una condizione domestica, su cui l'azione punta, è anche un acronimo che vuole raccontare l'intento di coniugare azioni ed obiettivi (la promozione dell'accoglienza dei minori e delle loro famiglie per la realizzazione di laboratori e corsi coniugati con il sostegno educativo di stampo domiciliare). In egual misura "case" ha una sua traduzione in lingua inglese in termini come: caso, coppia e custodia, in gran parte sinonimi dell'agire professionale previsto. C.A.S.E. (CONIUGARE L'ACCOGLIENZA ED IL SOSTEGNO EDUCATIVO) è rivolto a minori e alle loro famiglie che vivono una condizione di disagio che rischia di marginalizzarli socialmente. Si compone – come richiama il titolo del progetto – fondamentalmente di **due azioni**: un intervento di educativa domiciliare in favore di minori e famiglie; un'azione di accoglienza dei minori e delle loro famiglia in un Centro dove si possono svolgere delle attività di socializzazione di stampo educativo. L'Assistenza Domiciliare Educativa ai Minori, comunemente abbreviato in A.D.M., è un servizio rivolto a minori in situazioni di disagio sociale ed a rischio di emarginazione, ed alle loro famiglie, quando queste si trovino in difficoltà nelle svolgimento delle funzioni genitoriali ed educative, per impedimenti oggettivi (temporanei o strutturali), per deprivazione socio - economica e culturale, per limitazioni fisiche o psichiche.

L'intento generale di questo tipo di intervento è di salvaguardare la qualità del rapporto genitori -figli, al fine di evitare l'allontanamento del minore dal proprio nucleo familiare. Ciò fa chiaramente intendere che, alla base dell'intervento devono porsi due attenzioni fondamentali:

- 1) guadagnare il consenso della famiglia;
- 2) operare intensamente e "fino a prova contraria" per la recuperabilità delle capacità genitoriali e l'autonomia nella gestione delle funzioni educative e di cura, il che comporta la non accettazione della delega o della sostituzione.

Gli **obiettivi** dell'intervento:

- ✓ sostegno educativo alla cura e all'accudimento del minore;
- ✓ promozione/sostegno all'autonomia del/i genitori nell'accesso a prestazioni e servizi sanitari e socio-sanitari in favore dei loro figli;
- ✓ prevenzione dell'insuccesso scolastico e promozione alla socializzazione;
- ✓ mediazione delle dinamiche educative e relazionali interne al nucleo, monitoraggio delle funzioni genitoriali;
- ✓ protezione e tutela del minore.

Il servizio prevede interventi di tipo educativo prestati da personale qualificato - educatore professionale - prevalentemente a domicilio, ma anche nei luoghi in cui si svolge in modo significativo la vita sociale e relazionale del minore.

È tuttavia possibile che a tale intervento si affianchi, per prestazioni di carattere socio-assistenziale la figura dell'assistente sociale o per azioni di sostegno psicologico la figura dello psicologo.

La seconda macro azione del progetto denominata C.A.S.E. (Coniugare l'Accoglienza ed il Sostegno Educativo) prevede la promozione di interventi presso una sede che consente lo svolgimento di attività laboratoriali con e per i minori e percorsi di sostegno alla genitorialità responsabile.

Gli **obiettivi** dell'intervento:

Dove gli interventi di educativa domiciliare non appaiono efficaci o congrui nella trattazione dello specifico caso, appare opportuno prevedere azioni di recupero e sostegno educativo presso una sede diversa dal domicilio del minore dove quest'ultimo può interagire in un gruppo di pari. L'equipe degli operatori professionali coinvolti strutturerà le attività pomeridiane, le quali nascono come spazi e luoghi che si adoperano per rispondere ai bisogni culturali e sociali che vengono espressi dai ragazzi. Le attività vengono concepite per ri-motivare le giovani generazioni e co-costruire percorsi di prevenzione puntando su fattori quali il rafforzamento dell'autostima, le capacità di autonomia decisionale, una maggiore predisposizione a instaurare rapporti all'interno di un contesto protetto che con momenti di aggregazione, comunicazione, confronto e studio, fungendo anche da punto di riferimento per gruppi ed associazioni sociali e culturali, presenti sul territorio, al fine di creare opportunità di rapporti sociali positivi con il ragazzo e il contesto in cui vive. Attività: doposcuola, con studio assistito volto non soltanto a fare i compiti, ma anche ad acquisire un metodo di studio; creazione di strumenti di comunicazione (giornalini, diari di bordo, verbali di attività) tra mattino e pomeriggio; attività laboratoriali.

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

Per l'azione denominata C.A.S.E. (Coniugare l'Accoglienza ed il Sostegno Educativo) le figure professionali da attivare sono: Assistente Sociale Coordinatore; Educatori Professionali; Psicologo; Esperto laboratori.

L'equipe socio psico educativa anzi descritta sarà garantita dal soggetto del terzo settore accreditato per erogare gli interventi previsti attraverso i voucher sociali.

Un intervento come quello ipotizzato trova la sua origine nell'approccio metodologico di rete. Il progetto prevede la partecipazione attiva di servizi socio sanitari pubblici e privati, agenzie educative formali ed informali, soggetti del terzo settore e soggetti della cittadinanza attiva. La metodologia che favorisce l'attivazione degli interventi ha origine nelle attivazione dei Servizi Sociali Professionali che attraverso l'apporto dei soggetti del terzo settore abilitati ed accreditati erogano i servizi previsti in raccordo con i diversi Istituti Scolastici del territorio, i Servizi Sanitari Specialistici in ordine alle dinamiche familiari e alle problematiche giovanili.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

TIPOLOGIA	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP(ex ASL) TM, scuole....)	In convenzione	Totale
Servizio sociale professionale	Comuni di Lentini, Carlentini e Francofonte	x	
Psicologo/Educatore/Assistente sociale/animatore	ASP /Scuole	x	

6. PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare.

PIANO FINANZIARIO AZIONE N. 2				
- Titolo Azione C.A.S.E. (Coniugare l'Accoglienza ed il Sostegno Educativo)				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
Costo orario del voucher (onnicomprensivo di oneri e iva) per prestazioni -figura professionale: psicologo/ educatore professionale/assistente sociale	2182	ore	€ 21,00	€ 45.822,00
Costo orario del voucher (onnicomprensivo di oneri e iva) per prestazioni -figura professionale: esperto laboratorio/animatore.	226	ore	€ 18,50	€ 4.181,00
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
Subtotale				
Subtotale				
TOTALE				€ 50.003,00

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

<p>Diretta</p> <p>Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)</p> <p>X Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)</p> <p>Si prevede di esternalizzare il progetto denominato C.A.S.E. (Coniugare l'Accoglienza ed il Sostegno Educativo) avvalendosi della modalità, peraltro largamente utilizzata nel DSS49, dell'accreditamento attraverso l'utilizzo dell'Albo distrettuale dei soggetti erogatori.</p>
--

FORMULARIO DELL'AZIONE**1. NUMERO AZIONE**

AZIONE N.3

TITOLO AZIONE

Un aiuto a Scuola

I. a - Classificazione dell'Azion e programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali 2020 – All. D)

MACRO ATTIVITA'	SPECIFICARE LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO E DEI SERVIZI SOCIALI	INDICARE AREA DI INTERVENTO (1-2-3)
		Interventi volti a favorire l'integrazione scolastica degli alunni con vulnerabilità – AREA 1
B- Misure per il sostegno e l'inclusion e sociale	Rafforzamento interventi e servizi nell'area dell'infanzia e dell'adolescenza	INDICARE IL TARGET Famiglia e minori

Specificare il Macro livello di riferimento, la tipologia di intervento, collegando quest'ultima con gli obiettivi di servizio e l'Area di Intervento.

Il Macro livello di riferimento è l'area Famiglia, Minori e Giovani. Interventi co-gestiti con gli insegnanti delle scuole materne, primarie e secondarie per favorire l'inclusione sociale dei minori con vulnerabilità, anche per contrastare fenomeni di emarginazione. Target Minori ricompresi nella fascia di età che oscilla tra i 3-16 anni.

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione...)

<p>Il processo di inclusione dei minori con vulnerabilità nella scuola dell'obbligo è un obiettivo che le politiche sociali territoriali di concerto con le agenzie educative territoriali portano avanti non con poche difficoltà. Alla base dell'intervento vi è un piano educativo individualizzato redatto in sinergia con gli attori coinvolti. Obiettivo del progetto attraverso il progetto si vuole garantire la facilitazione dell'integrazione scolastica dell'alunno a rischio di marginalità sociale e/o con disabilità nell'ambito delle attività didattiche, stimolando l'autonomia e la socializzazione con il gruppo classe, potenziando le relazioni, migliorando l'apprendimento, la vita di relazione, e supportando la partecipazione alle diverse attività.</p>
--

Attività:

<p>Il servizio sarà erogato dai tre Comuni agli aventi diritto attraverso utilizzo delle ditte accreditate negli albi del Distretto Socio sanitario 49. Il servizio sarà erogato a seguito di predisposizione del PEI da parte</p>
--

del servizio sociale comunale, in ciascun anno scolastico e comunque fino ad esaurimento delle risorse assegnate. Il progetto prevede l'affiancamento di diverse figure professionali. Si tratta di un intervento ad personam che tiene conto delle esigenze dell'alunno e in relazione agli obiettivi specifici che sono riportati nel PEI.

Destinatari diretti:

I destinatari del servizio sono gli alunni in situazione di vulnerabilità residenti nei comuni del DSS 49, con un piano educativo individualizzato, da cui si evince la necessità di assistenza specialistica. Eventuali altri destinatari potrebbero essere contemplati tra gli alunni in possesso di certificazione B.E.S (Bisogni Educativi Speciali) e/o D.S.A. (Disturbi Specifici dell'Apprendimento) per i quali le agenzie territoriali hanno ritenuto pianificare il P.D.P. (Piano Didattico Specializzato).

Destinatari indiretti:

Saranno gli istituti comprensivi dei Comuni di Lentini, Carlentini , Francofonte e le famiglie in essi residenti.

Monitoraggio e valutazione: attività di monitoraggio verrà realizzata dalla ditta che erogherà il servizio in raccordo con il servizio sociale professionale. Altresì, l'attività di valutazione dell'andamento del servizio, del raggiungimento degli obiettivi, in termini di efficienza ed efficacia saranno misurati periodicamente attraverso somministrazione di questionari e incontri periodici di equipe tra tutti gli attori coinvolti. Il punto di partenza nell'attività di monitoraggio e valutazione è il Piano educativo individualizzato in cui sono riportati gli interventi da avviare e di conseguenza si costruiranno indicatori che verranno misurati

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

Le figure professionali previste (assistente sociale, educatore professionale, psicologo, Asacom) di volta in volta, nel PEI svolgeranno il proprio servizio per un numero di ore settimanali che saranno riportate nel PEI ad ogni alunno, fino al termine delle attività scolastiche. Il professionista partecipa alle attività della classe nel quale l'alunno è inserito, alle attività di laboratorio e ai singoli progetti presenti nella scuola, e periodicamente relazione al servizio sociale professionale ed al servizio di Neuropsichiatria. L'operatore deve cooperare in sinergia con l'insegnante di sostegno e relazionare al servizio sociale professionale.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

TIPOLOGIA	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP(ex ASL) TM, scuole....)	In convenzione	Totale
Servizio sociale professionale	Comuni di Lentini, Carlentini e Francofonte	x	
Psicologo/Educatore/Assistente sociale	ASP /Scuole	x	
OSA/OSS/Asacom		x	

6. PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare.

PIANO FINANZIARIO AZIONE N. 3 - Titolo Azione Un aiuto a Scuola				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
Costo orario del voucher (onnicomprensivo di oneri e iva) per prestazioni -figura professionale: psicologo/ educatore professionale/assistente sociale/educatore asacom	3259	ore	€ 21,00	€ 68.439,00
Costo orario del voucher (onnicomprensivo di oneri e iva) per prestazioni -figura professionale: operatore socio sanitario OSS	846	ore	€ 19,00	€ 16.074,00
Costo orario del voucher (onnicomprensivo di oneri e iva) per prestazioni -figura professionale: operatore socio assistenziale OSA	1501	ore	€ 18,00	€ 27.018,00
Subtotale				
TOTALE				€ 111.531,00

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

<p>Diretta</p> <p>Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare).</p> <p>X Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)</p> <p>Si prevede di esternalizzare il progetto denominato "Un aiuto a Scuola" avvalendosi della modalità, peraltro largamente utilizzata nel DSS49, dell'accreditamento attraverso l'utilizzo dell'Albo distrettuale dei soggetti erogatori.</p>

FORMULARIO DELL'AZIONE

1. NUMERO AZIONE

AZIONE N.4

TITOLO AZIONE

P.A.I.S.A'
Promuovere l'Autonomia e l'Inclusione Sociale dell'Anziano

I. a - Classificazione dell'Azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali -2020 – AII.D)

MACRO ATTIVITA' C- Interventi per favorire la domiciliarità	SPECIFICARE LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO E DEI SERVIZI SOCIALI	INDICARE AREA DI INTERVENTO (1-2-3) Assistenza domiciliare anziani AREA 2
	Rafforzamento delle politiche sociali territoriali in favore degli anziani	INDICARE IL TARGET ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI

Specificare il Macro livello di riferimento, la tipologia di intervento, collegando quest'ultima con gli obiettivi di servizio e l'Area di Intervento.

Il Macro livello di riferimento è l'area Anziani e l'intervento riguarda gli interventi di domiciliarità ad essi dedicati. Si è inteso realizzare interventi in favore della prossimità e della domiciliarità per accogliere ed accompagnare le persone nel loro contesto di vita e nei servizi, nelle loro scelte e capacità, per consentire a soggetti fragili parzialmente autosufficienti di rimanere nell'ambiente originario di vita.

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione...)

Il titolo dell'azione, oltre ad essere un piccolo omaggio al film di Rossellini, intende richiamare, grazie all'acronimo, il concetto di paese/comunità. La presente progettualità ha una dimensione economica "piccola" ma si propone di fornire un importante supporto a contrasto dei rischi di isolamento che dal 2000 sono più significativi per le persone anziane. Dai dati statistici rilevati nel Distretto Socio Sanitario 49 si rileva un progressivo *invecchiamento della popolazione*. Nella società contemporanea, impegnata sempre più nella competizione e nell'autoaffermazione, la persona anziana spesso viene considerata come un ostacolo, un fastidio. Da qui il suo allontanamento, da parte dei familiari, dal contesto abitativo

ed il ricorso all'istituzionalizzazione dell'anziano o, peggio, l'abbandono a se stesso.

Il Servizio di Assistenza Domiciliare è un servizio socio-assistenziale, svolto presso il domicilio dell'utente e rivolto a persone anziane (SAD), impossibilitate a svolgere in modo autonomo le funzioni quotidiane fondamentali. Si individuano come potenziali utenti del Servizio tutte le persone che, a causa dell'età, delle condizioni di salute, di limitazioni psicofisiche e di condizioni di salute di parziale autonomia, necessitano di assistenza, di stimoli e di una riduzione del rischio di emarginazione e di isolamento. Il servizio è rivolto anche quelle persone che, pur mantenendo una discreta autosufficienza, presentano caratteristiche tali da richiedere un'azione domiciliare che favorisca la prossimità e le relazioni familiari e sociali. Pertanto possibili destinatari del SAD sono: persone di età superiore al 65°anno, con ridotte capacità di autonomia e/o scarsa capacità organizzativa rispetto alla gestione e cura della propria persona nella quotidianità, persone in condizioni di solitudine e d'isolamento sociale, con difficoltà d'integrazione/interazione con l'ambiente esterno.

Obiettivi generali:

- ✓ Favorire ed assicurare ad anziani, parzialmente autosufficienti per età anagrafica, una dignitosa condizione di vita rimanendo nel contesto socio-ambientale di appartenenza;
- ✓ Prevenire situazioni di abbandono, solitudine ed emarginazione attraverso il ricorso a percorsi di sostegno psicologico e processi di aggregazione;
- ✓ Promuovere azioni volte a garantire l'integrazione sociale dell'anziano attraverso interventi di rete;
- ✓ Favorire una migliore qualità di vita all'anziano solo, senza adeguato supporto familiare.

Obiettivi specifici:

- ✓ Favorire l'autonomia dell'anziano nella gestione delle attività quotidiane;
- ✓ Affiancare, integrare, rafforzare l'attività assistenziale della famiglia;
- ✓ Promuovere attività volte a favorire la vita di relazione con i familiari, il vicinato e le istituzioni;
- ✓ Attivare tutte le attività di prossimità volte a prevenire la perdita di autonomia e il mantenimento delle capacità residue.

Attività:

Prestazioni riferite al domicilio e al contesto di vita dell'utente:

- aiuto per il governo della casa e per le attività domestiche;
- cura delle condizioni igieniche della casa con particolare riferimento agli spazi destinati alle funzioni primarie (camera, cucina, bagno);
- cambio e aiuto nel lavaggio della biancheria e preparazione dei pasti;
- informazioni circa i Servizi presenti sui Territori Comunali ;
- mantenimento dei rapporti con il medico di base;
- stimolare la relazione, la socializzazione e l'autonomia con il coinvolgimento di parenti e vicini;
- aiuto al mantenimento di abilità, ad esempio uso del telefono ed elettrodomestici.

Prestazioni riferite alla persona:

- mobilitazione della persona costretta a letto, aiuto volto alla tutela igienico-sanitaria;
- aiuto ad alzarsi dal letto, pulizia e cura personale, vestizione, assunzione dei pasti, aiuto nella deambulazione;
- uso di accorgimenti e strumenti per lavarsi, vestirsi, mangiare da soli, camminare.

Modalità di ammissione al servizio:

L'accesso al servizio avviene a seguito di:

- pubblicazione di un Bando da parte dell'Ufficio dei Servizi Sociali comunale;
- presentazione, da parte dell'interessato, dell'Istanza di concessione del servizio, presso l'Ufficio dei Servizi Sociali locale, su apposita modulistica;
- verifica, da parte dell'amministrazione comunale, dei criteri di ammissibilità dell'istante con

attribuzione di relativo punteggio valevole per la stesura della graduatoria degli aventi diritto (età, ISEE, presenza o meno di supporto familiare);
 -stesura della graduatoria degli aventi diritto;
 -pianificazione delle attività concordate con il beneficiario e/o i suoi familiari e stesura del PAI (Piano Assistenziale Individualizzato);
 presa in carico dell'utente da parte della cooperativa scelta dallo stesso (o da un suo familiare), che si impegnerà nell'espletamento del servizio attenendosi scrupolosamente ai parametri stabiliti dal regolamento.

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

Il soggetto del terzo settore accreditato all'Albo Distrettuale per i servizi domiciliari agli anziani dovrà garantire la figura del coordinatore del servizio – non rendicontabile ai fini del servizio de quo – e la figura dell'OSA contrattualizzata al fine di favorire, qualora sia necessario, anche l'integrazione delle prestazioni sanitarie da parte dell'ASP, attraverso l'attivazione di un progetto personalizzato di integrazione socio sanitaria.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

TIPOLOGIA	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP(ex ASL) TM, scuole....)	In convenzione	Totale
Servizio sociale professionale	Comuni di Lentini, Carlentini e Francofonte	x	
Medico	ASP		
OSA		x	

6. PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare.

PIANO FINANZIARIO AZIONE N. 4				
- Titolo Azione P.A.I.S.A'				
Promuovere l'Autonomia e l'Inclusione Sociale dell'Anziano				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
Costo orario del voucher (onnicomprensivo di oneri e iva) per prestazioni -figura professionale: Operatore Socio Assistenziale.	3243	ore	€ 18,00	€ 58.374,00
Subtotale				
TOTALE				€ 58.374,00

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

Diretta

Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare).

X Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

Si prevede di esternalizzare il progetto denominato "P.A.I.S.A' Promuovere l'Autonomia e l'Inclusione Sociale dell'Anziano" avvalendosi della modalità, peraltro largamente utilizzata nel DSS49, dell'accreditamento attraverso l'utilizzo dell'Albo distrettuale dei soggetti erogatori. Si erogheranno, dunque voucher socio assistenziali al fine di favorire la scelta consapevole ed il sano protagonismo delle famiglie aderenti al progetto.

FORMULARIO DELL'AZIONE**1. NUMERO AZIONE**

AZIONE N.5

TITOLO AZIONE

“Art.14/328”

I. a - Classificazione dell'Azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali -2020 – All.D)

MACRO ATTIVITA' A- Accesso, valutazione progettazione	SPECIFICARE LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO E DEI SERVIZI SOCIALI	INDICARE AREA DI INTERVENTO (1-2-3) Progetti personalizzati per persone affette da disabilità Legge 328 art. 14.
	Rafforzamento sistema socio sanitario	INDICARE IL TARGET Disabili

Specificare il Macro livello di riferimento, la tipologia di intervento, collegando quest'ultima con gli obiettivi di servizio e l'Area di Intervento.

Il Macro livello di riferimento è l'area della disabilità e l'intervento riguarda la stesura di progetti personalizzati in ossequio ai dettami legislativi della legge 328 che al suo articolo 14 prevede la stesura e la copertura finanziaria di “progetti individuali per le persone disabili”.

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione...)

<p>Il DSS 49 sperimenta da tempo, grazie alle progettualità in essere del Dopo di Noi e di Vite Indipendente, il valore metodologico dei progetti individualizzati - - integrati con l'apporto dell'UVD - per soggetti riconosciuti disabili ai sensi della normativa vigente, in attuazione dei principi di uguaglianza, universalità, non discriminazione, sussidiarietà, libera partecipazione, coerenza ed efficienza ed efficacia, vogliono offrire agli stessi pari opportunità promuovendoli ed inserendoli a pieno titolo nell'ambiente in cui vivono, garantendo l'integrazione scolastica e formativa. Negli ultimi anni emerge in modo preponderante l'esigenza di garantire supporti specifici in favore dell'accompagnamento scolastico, formativo ed universitario al fine di garantire quel principio costituzionale dell'universalità. L'obiettivo precipuo consiste in molti casi nell'affiancamento a disabili del territorio di operatori che li supportino in attività di integrazione scolastica/formativa/universitaria. Operatori specializzati che li aiutino a rielaborare le loro esperienze e le relazioni interpersonali, favorendo nuove esperienze ambientali e sociali e consentendo l'accesso e la prosecuzione all'istruzione.</p> <p>Le azioni specifiche del progetto sono rivolte allo sviluppo e al mantenimento delle aree delle autonomie,</p>

del tempo libero per quanto non garantito dai servizi sociali comunali e dal servizio sanitario nazionale o da altri Enti normativamente competenti. Gli impegni dei soggetti coinvolti (Comuni ed ASP, ma non solo) saranno determinati nell'ambito delle rispettive competenze istituzionali di volta in volta in relazione al bisogno delineato dal progetto personalizzato che per propria natura assume carattere di flessibilità.

I progetti individualizzati che avranno la durata di 12 mesi, eventualmente rinnovabili, dovranno realizzare i seguenti obiettivi:

- 1) creare condizioni di pari opportunità;
- 2) favorire un clima che consenta attraverso le attività proposte, l'interazione e l'integrazione, favorendo atteggiamenti cooperativi contribuendo al rafforzamento dell'autostima e alla costruzione di una identità personale del disabile;
- 3) creare le condizioni affinché la comunicazione tra la persona affetta da disabilità e le persone a lui vicine (familiari, insegnanti, compagni di scuola, amici, ecc..) sia realmente efficace, cercando di migliorarne i rapporti.
- 4) sostegno alla famiglia nella gestione del rapporto intra-familiare;
- 5) sviluppare il senso critico del disabile in relazione al suo vissuto, al suo agire quotidiano;
- 6) elaborazione delle esperienze condivise con l'operatore specializzato;
- 7) accompagnamento ad attività formative, di laboratorio teatrale, pittura etc, educativo e formativo;
- 8) garantire momenti di socializzazione ed integrazione con l'istituzione scolastica, formativa.

L'attivazione del servizio potrà avvenire o su specifica richiesta della persona affetta da disabilità oppure a seguito dell'attività professionale al Servizio Sociale Professionale del Comune o su segnalazione delle agenzie educative in generale che hanno il compito di approntare apposito piano personalizzato in base all'esigenza dello stesso in collaborazione con UVM/UVV.

I progetti personalizzati verranno attivati seguendo, quindi, l'iter sopracitato e specificatamente

- a) richiesta del disabile al Servizio Sociale Comunale, o segnalazione delle agenzie deputate all'istruzione/formazione;
- b) nuova presa in carico del disabile e della famiglia;
- c) lavoro di rete con le reti primarie, i servizi sociali e UVM/UVV
- d) elaborazione del piano individualizzato in collaborazione con i servizi dell'Asp coinvolti (UVM/UVV);
- e) primo periodo di osservazione del piano personalizzato;
- f) monitoraggio periodico, trimestrale, del piano personalizzato da parte dell'Asp e del Servizio Sociale Professionale, degli operatori previsti dal piano e/o eventuale rimodulazione dello stesso;
- g) verifica semestrale del piano per il quale potranno essere utilizzati i seguenti strumenti: diario di bordo, scheda disabile, scheda d'incontro d'equipe e colloqui.

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

Per ognuno dei piani saranno coinvolti oltre al disabile e alla sua famiglia, il Servizio Sociale Professionale dei tre Comuni del DSS49, gli operatori del servizio Handicap dell'Asp, il servizio di N.P.I. (se il disabile è minorenne) il D.S.M. (se il disabile è adulto). Il progetto prevede la collaborazione fra figure istituzionali ed operatori in convenzione. Nello specifico verrà coinvolto il Servizio Sociale del Comune e l'equipe medica del Servizio Handicap dell'Asp e/o del servizio di N.P.I. o del D.S.M. e le Istituzioni scolastiche (nel caso in cui l'utente è in età scolare). L'assistente sociale comunale insieme all'equipe dell'Asp avranno la regia del progetto e si relazioneranno con l'assistente sociale dell'ente scelto dal nucleo familiare in questione così come previsto dal sistema di accreditamento vigente nel territorio distrettuale, tale figura

avrà il ruolo di coordinatore responsabile del progetto. Il ruolo svolto dagli operatori in convenzione nello specifico prevede per l'operatore accompagnatore di supportare il disabile per l'accompagnamento alle attività quotidiane laddove la famiglia non riesce ad intervenire, o necessita di un supporto integrativo. L'operatore accompagnatore svolge un ruolo attivo nella autonomia del portatore di handicap , accompagnandolo, ove richiesto, nell'espletamento dei vari momenti della vita quotidiana (scuola, università,

biblioteca, formazione, centri di riabilitazione, attività varie).

Con il termine di operatore specializzato si è voluta riassumere una serie di figure professionali aventi il compito di supportare con tecniche specialistiche volte esclusivamente ad attività di inclusive e relazionali . Tale figura specialistica non può essere astrattamente definita posto che, solo dopo la redazione del piano individualizzato, può essere specificatamente individuata, rimanendo impegnata sempre in attività sociali .

Il progetto prevede una prima fase di osservazione sul caso (anche con l'eventuale supporto della scuola e degli indicatori ICF) e tre fasi periodiche , trimestrali, al termine delle quali sono previsti gli incontri di monitoraggio, verifiche e valutazioni delle attività del progetto.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

TIPOLOGIA	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP(ex ASL) TM, scuole....)	In convenzione	Totale
Servizio sociale professionale	Comuni di Lentini, Carlentini e Francofonte	x	
UVM/UVD – NPI -Sert – DSM -	ASP		
OSA – Operatore specializzato		x	

6. PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare.

PIANO FINANZIARIO AZIONE N. 5 - Titolo Azione Art 14/328				
Voci di spesa	Quantità n ore	Tempo ore/me si	Costo unitario	Costo totale
RISORSE UMANE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
Costo orario del voucher (onnicomprensivo di oneri e iva) per prestazioni -figura professionale: operatore socio assistenziale OSA	914	ore	€ 18,00	€ 16.452,00
Costo orario del voucher (onnicomprensivo di oneri e iva) per Operatore Professionale Specializzato Cat D 2	2691	ore	€ 21,00	€ 56.511,00
Subt otale				€ 72.963,00
TOTALE				€ 72.963,00

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

<p>Diretta</p> <p>Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)</p> <p>X Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)</p> <p>Si prevede di esternalizzare il progetto Art14/328 avvalendosi della modalità, peraltro largamente utilizzata nel DSS49, dell'accreditamento attraverso l'utilizzo dell'Albo distrettuale dei soggetti erogatori dei servizi per la disabilità.</p>

FORMULARIO DELL'AZIONE

1. NUMERO AZIONE

AZIONE N.6

TITOLO AZIONE

“Rafforzamento della struttura distrettuale”

I. a - Classificazione dell'Azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali -2020 – All.D)

MACRO ATTIVITA'	SPECIFICARE LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO E DEI SERVIZI SOCIALI	INDICARE AREA DI INTERVENTO (1-2-3)
		Rafforzamento della struttura distrettuale AREA 1-2-3 trasversale alle aree assistenziali
	Rafforzamento sistema socio sanitario	INDICARE IL TARGET

Specificare il Macro livello di riferimento, la tipologia di intervento, collegando quest'ultima con gli obiettivi di servizio e l'Area di Intervento.

Il Macro livello di riferimento è relativo al bisogno di mantenere e potenziare lo staff che opera nell'Ufficio Piano

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione...)

Il DSS 49 in osservanza a quanto previsto dalle linee guida per la programmazione del Piano di Zona 2021 con la sottoscrizione della Convenzione per il rafforzamento dell'organizzazione del sistema dei servizi sociali al fine di migliorare la cooperazione tra i comuni del DSS sul piano tecnico, amministrativo e gestionale, il distretto socio sanitario 49 (presso il Comune di Lentini) si è dotato dell'ufficio piano quale struttura istituzionale di coordinamento intercomunale di natura tecnico amministrativa che opera in raccordo con gli uffici dei servizi sociali dei tre comuni del DSS. Con la presente azione si intende rafforzare tale struttura di fondamentale importanza per le sorti programmatiche e progettuali del distretto di Lentini.

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

Obiettivi progettuali:

Si intende supportare dal punto di vista tecnico e amministrativo l'ufficio di Piano per le funzioni di propria competenza, nell'adozione di tutti gli atti, le procedure e i provvedimenti amministrativi necessari all'operatività dei progetti e degli interventi previsti nei Piani di Zona.

Tale intervento, insieme all'azione di incentivo del personale dell'ufficio piano, è funzionale ad una strategia trasversale che faciliterà la messa a sistema di una programmazione distrettuale coerente e integrata delle diverse linee di finanziamento e mira a rendere ancor più efficace ed efficiente i processi di gestione del sistema locale dei servizi ed interventi sociali.

Attività:

Il gruppo di lavoro sarà composto dal personale in servizio presso il Comune capofila di Lentini e da risorse esterne, svolgerà le seguenti attività:

- ✓attività di supporto alla Rete territoriale
- ✓Predisposizione di appositi documenti – schemi e schede ad hoc – funzionali alla promozione delle attività riferite agli aspetti amministrativi e contabili, economici e finanziari, a quelli istruttori necessari all'affidamento e alla gestione delle diverse azioni previste dei PdZ ;
- ✓Supporto tecnico professionale ai vari organismi di gestione del PdZ quali l'Ufficio Piano, i tavoli tematici permanenti e – ove opportuno – il Comitato dei Sindaci del Distretto ai fini delle attività di valutazione, monitoraggio e timesheet della spesa;
- ✓Favorire una funzionale interlocuzione con l'ASP locale nel confronto e reperimento immediato dei dati dei beneficiari al fine di efficientare la qualità delle azioni previste riducendo i rischi di frammentazione degli interventi o riproposizione agli stessi soggetti.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

TIPOLOGIA	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP(ex ASL) TM, scuole...)	In convenzione	Totale
Servizio sociale professionale	Comuni di Lentini, Carlentini e Francofonte		
Esperto amministrativo-rendicontatore		x	

6. PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare.

PIANO FINANZIARIO AZIONE N. 6				
- Titolo Azione "Rafforzamento della struttura distrettuale"				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/me si	Costo unitario	Costo totale
RISORSE UMANE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
Esperto amministrativo con competenze in gestione, rendicontazione, monitoraggio e valutazione di progetti/programmi complessi – cat d1	1520	ORE	€ 24,00	€ 36.480,00
Subtotale				€ 36.480,00
Subtotale				
TOTALE				€ 36.480,00

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

Diretta Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare) <input checked="" type="checkbox"/> Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare) Procedura di gara e/o affidamento ai sensi del vigente codice degli appalti.

1. NUMERO AZIONE

AZIONE N.7

TITOLO AZIONE

Incentivo Personale Ufficio Piano”

I. a - Classificazione dell'Azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali -2020 – All.D)

MACRO ATTIVITA'	SPECIFICARE LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO E DEI SERVIZI SOCIALI	INDICARE AREA DI INTERVENTO (1-2-3)
	Rafforzamento sistema socio sanitario	AREA 1-2-3 trasversale alle aree assistenziali
		INDICARE IL TARGET

Specificare il Macro livello di riferimento, la tipologia di intervento, collegando quest'ultima con gli obiettivi di servizio e l'Area di Intervento.

Il Macro livello di riferimento è relativo al bisogno di mantenere e potenziare il personale del Comune capofila che opera nell'Ufficio Piano

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione...)

Il DSS 49 in osservanza a quanto previsto dalle linee guida per la programmazione del Piano di Zona 2021, ha sottoscritto la Convenzione per il rafforzamento dell'organizzazione del sistema dei servizi sociali al fine di migliorare la cooperazione tra i comuni del DSS sul piano tecnico, amministrativo e gestionale. A tal fine il distretto socio sanitario 49 (presso il Comune di Lentini) si è dotato dell'ufficio piano quale struttura istituzionale di coordinamento intercomunale di natura tecnico amministrativa che opera in raccordo con gli uffici dei servizi sociali dei tre comuni del DSS. Con la presente azione si intende rafforzare tale struttura di fondamentale importanza per le sorti programmatiche e progettuali del distretto di Lentini incentivando il personale del Comune capofila di Lentini.

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

Obiettivi progettuali:

Si intende supportare dal punto di vista tecnico e amministrativo l'ufficio di Piano per le funzioni di propria competenza, nell'adozione di tutti gli atti, le procedure e i provvedimenti amministrativi necessari all'operatività dei progetti e degli interventi previsti nei Piani di Zona.

Tale intervento, insieme all'azione di incentivo del personale dell'ufficio piano, è funzionale ad una strategia trasversale che faciliterà la messa a sistema di una programmazione distrettuale coerente e integrata delle diverse linee di finanziamento e mira a rendere ancor più efficace ed efficiente i processi di gestione del sistema locale dei servizi ed interventi sociali. Con la presente azione si intende incentivare il personale di ruolo del Comune capofila visto che su quest'ultimo grava maggiormente l'onere gestionale delle azioni e degli interventi distrettuali.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

TIPOLOGIA	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP(ex ASL) TM, scuole....)	In convenzione	Totale
Servizio sociale professionale	Comuni di Lentini, Carlentini e Francofonte		
Operatori esperti	x		

6. PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare.

PIANO FINANZIARIO AZIONE N. 7				
- Titolo Azione "Incentivo Personale Ufficio Piano"				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo totale
RISORSE UMANE				
AREA FUNZIONALE (Il costo orario è comprensivo di oneri riflessi e IRAP)	68	ORE	€ 27,30	€ 1.856,40
OPERATORE ESPERTO (Il costo orario è comprensivo di oneri riflessi e IRAP)	648	ORE	€ 19,31	€ 12.512,88
Subtotale				€14.369,28
Subtotale				
TOTALE				€ 14.369,28

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

<p>Diretta: attraverso il riconoscimento economico al dipendente comunale a seguito di ordine di servizio e redazione timesheet.</p> <p>Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)</p> <p>Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)</p>
--